

ID Samira: 26632
Tipo scheda: M
ID Contenitore: BO009
Comune: Bologna
Denominazione: Museo di Santo Stefano
Catalogo: Musei
Tipologia contenitore: museo

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCI	Indirizzo	Via S. Stefano, 24
PVCN	Denominazione	Museo di Santo Stefano
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	Basilica di Santo Stefano
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Privato
SPCI	Titolarità	Ente ecclesiastico o religioso
SPCO	Anno di apertura	1999
SPCC	Classe	Religione e culto
SPCS	Sottoclasse	Arte sacra

SPCS	Sottoclasse	Arte medievale (XI-XV secolo)
SPCS	Sottoclasse	Arte moderna (XVI-XIX secolo)
SPCR	Tipologia oggetti	Oreficerie
SPCR	Tipologia oggetti	Paramenti sacri
SPCR	Tipologia oggetti	Arredi sacri e liturgici
SPCR	Tipologia oggetti	Dipinti
SPCR	Tipologia oggetti	Statue
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	
DESS	Descrizione	Ha sede nel complesso della basilica di Santo Stefano, allestito in quattro sale che terminano con la cappella della Benda. Inaugurato nel 1916, fu sistemato da Francesco Malaguzzi Valeri originariamente nel refettorio. In seguito a lavori di risistemazione, dal 1999 ha assunto la veste attuale, ospitando paramenti sacri e reliquiari, dipinti e affreschi di scuola bolognese, veneta e toscana tra il XIII e il XVIII secolo (Simone de' Crocifissi, Michele di Matteo, Alessandro Tiarini), e il reliquiario della testa di San Petronio, magnifica opera di oreficeria eseguita nel 1380 da Jacopo Roseto.
DESA	Descrizione approfondita	Nella prima sala si susseguono bassorilievi di epoche diverse, statue, capitelli. Nella seconda sala, riservata ai fondi oro, tavole e affreschi staccati dei secoli XIV-XVI, si hanno opere di Michele di Matteo, Simone de Crocefissi ('Gruppo dei Magi' e 'Crocifisso'), Jacopo di Paolo, Giovanni di Zoanello e una 'Madonna col Bambino' attribuita a Lippo di Dalmasio. Nella terza sala sono esposte tele e pale d'altare dei secoli XVII e XVIII, fra le quali spiccano opere di Alessandro Tiarini ('San Martino resuscita il figlio della vedova') Caccianemici, Ansaloni. Di qui si accede al "Tesoro di Santo Stefano": due piccole stanze con raccolte di oreficerie sacre e reliquiari, fra cui quello di S. Petronio di Jacopo da Roseto (1380), reliquie della Santa Croce del XVII secolo, reliquia della Benda del XVII secolo, e altri reliquiari, calici, pissidi, candelieri, croci astili, ostensori, tutti dei secoli XVII-XIX. La quarta sala (Cappella della Benda) conserva il 'Sancta Sanctorum' (sec. XVI-XVIII) col reliquiario in legno di San Floriano (sec. XVIII), paramenti sacri (sec. XVIII) fra i quali la mitria di Sant'Isidoro, e un affresco staccato del XIII secolo: la 'Strage degli innocenti' di Berlinghiero da Lucca. E' annesso al museo un Laboratorio di Restauro di oreficeria, libri, paramenti e arredi sacri in genere.

DS	DATI STORICI	
DSS	DATI STORICI	
DSST	Storia dell'edificio	Luogo di eccezionale importanza nella topografia religiosa cittadina, il gruppo delle "Sette chiese" si articola in un insieme di edifici sacri sorti sul luogo di un tempio romano dedicato ad Iside (sec. II d.C.) e poi cimitero giudaico, dove nel 392 S. Ambrogio pose in onore le reliquie dei martiri bolognesi Vitale e Agricola. Mezzo secolo più tardi S. Petronio, vescovo di Bologna dal 431 al 450, fece costruire a ridosso dell'edificio una riproduzione del Santo Sepolcro di Gerusalemme, e qui fu sepolto. Nel 727 i Longobardi, conquistata la città, stabilirono il loro principale centro religioso nella basilica, dove tra il X e l'XI secolo si insediarono i Benedettini, modificandola in parte. Tra il XIX secolo e il 1931 diversi furono gli interventi che alterarono l'architettura del complesso, nel quale si distinguono oggi la chiesa del Crocifisso, la cripta, le basiliche del S. Sepolcro e dei SS. Vitale e Agricola; il cortile di Pilato, con il celebre cosiddetto Catino di Liutprando; le chiese del Martyrium o della Trinità e della Benda, il chiostro benedettino con capitelli antropomorfi (sec. XIII).
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERS	Servizi	Book-shop
SERN	Numeri di telefono	320 906 569 9
SERW	Sito web	http://abbaziasstefano.wixsite.com/abbaziasstefano
SERE	Indirizzo email	abbaziasstefano@gmail.com
PB	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
PBC	PUBBLICAZIONI E CATALOGHI	
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Il complesso di Santo Stefano, detto "La Gerusalemme Bolognese"

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Il complesso di Santo Stefano, la chiesa dei Santi Vitale e Agricola e del S.Sepolcro.

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Alessandro Tiarini, San Martino resuscita il figlio della vedova, olio su tela, sec.XVII

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Il chiostro (sec.X-XII)

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Calice, argento dorato, sec.XVII

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Simone dei Crocifissi, Gruppo dei Magi (1370), legno dipinto.

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Basilica di Santo Stefano, cortile di Pilato e Chiesa del Martyrium (sec.XII-XIII). Al centro il "Catino di Pilato", vaso in pietra del diametro di cm 11, databile intorno agli anni 736-744 circa. E' impostato su un piedistallo cinquecentesco. L'iscrizione che gira intorno al labbro esterno è ritenuta originale e ricorda una donazione dei re longobardi Liutprando e Ilprando(zio e nipote, associati nel regno dal 736 al 744), l'interpretazione è comunque incerta.
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Una sala del Museo
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Reliquiario della Benda, argento sbalzato, sec.XVII. Il reliquiario è qui rappresentato come si presentava prima del restauro.

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Reliquiario della Santa Croce, argento sbalzato e dorato, sec.XVII. Nel restauro in corso è stata ritrovata incisa la scritta: JOHANNES JACOBUS BRUXELLENSIS FACIEBAT A. D. 1634

DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Jacopo da Roseto, Reliquiario del capo di San Petronio (1380), argento dorato e smalti, h cm 110. Fu commissionato dalle Società del Popolo di Bologna per custodire il capo del Santo, col quale si soleva dare la benedizione ai fedeli nella ricorrenza della festa.
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Simone dei Crocifissi(1330-1399), Crocifisso, tempera e oro su tavola.
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Lippo di Dalmasio(?), Madonna col Bambino, tempera e oro su tavola, sec.XIV.
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Mitria di Sant'Isidoro, seta ricamata, perle, pietre preziose, sec.
BIL	Citazione completa	Museo di Santo Stefano, in Franzoni G., Baldi F. (a cura di), Bologna: una provincia, cento musei: l'archeologia, le arti, la storia, le scienze, l'identità: guida, Bologna, Provincia Settore cultura, Pendragon, 2005, p. 47.
BIL	Citazione completa	Maugeri V., Museo di Santo Stefano, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 100, n. 33.
BIL	Citazione completa	Foschi P., Antoni E., Vinelli A., Livi S., La Basilica di Santo Stefano a Bologna. Storia, arte e cultura, Bologna, 1997.

BIL	Citazione completa	Bocchi F. (a cura di), 7 colonne e 7 chiese: la vicenda ultramillenaria del complesso di S. Stefano in Bologna, Casalecchio di Reno, Grafis, 1987.
BIL	Citazione completa	Serchia L. (a cura di), Nel segno del SS. Sepolcro, Vigevano, 1987.